

Venerdì 8 Febbraio 1963

# CRON

## QUADRANTE

### L'ombra e le cose

Alcune pagine di Roger Schutz, il priore di Taizé di cui si è molto parlato nei mesi scorsi per la sua presenza come osservatore protestante al Concilio, mi hanno portato a riflettere se, in luogo dell'antico discorso dell'apologetica cattolica sulla concordanza — che è fuori discussione — tra scienza e fede, non si debba sottolineare oggi piuttosto la discontinuità tra progresso tecnico e Regno di Dio.

All'inizio di un suo scritto spirituale, intitolato « L'unità, speranza di vita », lo Schutz dice che « non vi è altro atteggiamento da prendere per andare oltre se non quello di vivere l'Oggi di Dio. E, piuttosto che affrontare questo Oggi con senso di paura, conviene, ogni mattina, riaccettare il nuovo giorno che si presenta ». Il cristiano infatti sa bene che le apparenze storiche non sono vere, perché l'unica vicenda che sopravvive dopo la chiarificazione dell'ultimo Giorno, tra le tante che sembrano avere attraversato lo « oggi »

degli uomini, è la storia della Salvezza. Ma egli sa pure bene che la storia vera si fa nell'oggi, e lì appunto, in un Oggi di Dio cronologicamente contemporaneo all'oggi di tutte le vanità, avviene l'incontro tra le cose autentiche e la loro ombra. Sì, perché il progresso, la tecnica, la civiltà che avanza, sono un'ombra di quello che Dio va compiendo da una generazione all'altra in vista dei cieli nuovi e della terra nuova; sono l'ombra insussistente della storia della Salvezza. Dio sospinge avanti, nell'Oggi, un corpo vivo che è il suo Regno, e quel moto di crescita, che ha la forza silenziosa detta nelle parabole del granello di senapa e del lievito, diventa palese a tutti attraverso gli spostamenti dell'ombra: e l'ombra è il progresso tecnico.

Si trova forse qui la risposta a una questione che noi cattolici occidentali, un po' per arroganza, e un poco invece per pudore, non ci proponiamo mai scopertamente, e che pure rimane nell'intimo di ogni raffronto con altre civiltà: come è stato possibile che Dio si sia rivelato in casa nostra, in un angolo del Mediterraneo orientale, quando sappiamo ormai senza illusioni che non era questa la casa più accogliente e più fornita? Non mi pare sia una spiegazione sufficiente il consueto motivo di umiltà: Egli avrebbe preso il peggio per cavarne l'ottimo, in modo che fosse chiaro che era lui e non noi a fare quello che è stato fatto. Credo si debba dire qualche cosa di più: solo nelle culture intorno al Mediter-

## ARSENALE

### L'assetto della « Pietà »

L'opportunità di mutare l'assetto attuale della « Pietà » di Michelangelo, custodita in una cappella della basilica di San Pietro, è stata fatta rilevare dal prof. Deoclecio Redig De Campos, ispettore dei Musei Vaticani, nel corso di una adunanza generale straordinaria della Accademia di San Luca. Come è noto, non molto tempo fa si è scoperto, in base a disegni e documenti inoppugnabili, che l'assetto originale del famoso gruppo marmoreo era diverso da quello di oggi. Nel 1700, infatti, l'opera fu montata sul basamento in modo da fare apparire perfettamente verticale la figura della Vergine, alzando di circa nove centimetri il lato sinistro del piedistallo rispetto al piano orizzontale. Inoltre, tutto il gruppo è inclinato in avanti, perché anche la parte posteriore del piedistallo fu alzata di circa quindici centimetri. I disegni originali di Michelangelo dimostrano invece che l'opera era destinata ad apparire leggermente inclinata all'indietro, con la figura della Vergine piegata a sinistra. La pendenza del gruppo andrebbe perciò corretta; ma una decisione in tal senso — ha fatto notare il professor De Campos — spetta unicamente alla fabbrica di San Pietro.

### Per gli « Oscar »

Si annuncia da Hollywood che le schede per la nomina dei candidati ai premi « Oscar » per le otto principali categorie artistiche nel campo della cinematografia sono state spedite...

cipali categorie artistiche nel campo della cinematografia sono state spedite ai 2.525 membri dell'Accademia di arti e scienze cinematografiche, che dovranno restituirle entro il quindicesimo di questo mese con l'indicazione dei cinque favoriti per ciascuna categoria. Le categorie sono: miglior film del 1962, miglior regia, miglior sceneggiatura su soggetto originale, miglior adattamento di soggetto preesistente, miglior interprete e protagonista maschile e femminile e infine miglior interprete non protagonista maschile e femminile. Ai vari « Oscar » potranno concorrere quest'anno 317 film. I nomi e titoli dei candidati prescelti, fra cui dovranno eleggersi i vincitori finali, saranno resi pubblici il 25 febbraio.

## Votazione nulla

Le operazioni di scrutinio compiute dai membri dell'Accademia di Francia per la designazione del nuovo « immortale » che dovrà occupare la poltrona rimasta vacante con la morte del celebre chirurgo prof. Mondor si sono concluse con un nulla di fatto. Al terzo turno di scrutinio l'ex primo ministro e attuale senatore Edgar Faure, candidato favorito all'ambita designazione, aveva ottenuto 13 voti contro 7 assegnati al prof. Leon Binet e otto schede bianche contrassegnate con una croce. Poiché la maggioranza assoluta, indispensabile all'elezione, è di 15 voti, gli accademici hanno aggiornato la loro riunione senza procedere alla progettata elezione.

## Ricordo di Petrolini

A cura dell'associazione italiana amici del cinema d'Essai, oggi alle ore 21,30 al salone Margherita in Roma avrà luogo una rievocazione di Ettore Petrolini. Parleranno: Alessandro Blasetti, Carlo Campogalliani, Arnaldo Frateili e Paolo Stoppa. Verrà quindi scoperta una lapide a ricordo dei successi ottenuti in quella sala dal grande attore romano. Seguirà la proiezione dell'antologia di film interpretati da Petrolini, nota sotto il titolo di « Petrolineide » e comprendente « Nerone » di Blasetti, « Medico per forza » di Campogalliani, « Gastone, Fortunello e Pulcinella ».

## Giovane musicista

Nel corso di un ricevimento svoltosi nella residenza diplomatica dell'Uruguay, l'ambasciatore De Pons ha presentato José Serebrien, noto musicista uruguayano che a soli 25 anni è direttore associato dell'orchestra americana di Leopold Stokowski. José Serebrien, reduce da una serie di concerti diretti in Israele e in Norvegia, durante il suo breve soggiorno in Italia dirigerà un concerto — che verrà trasmesso dalla RAI — con l'orchestra « Scarlatti ».

## Morte di uno scrittore

Il drammaturgo francese Georges De Wissant è deceduto all'età di 76 anni in seguito a una malattia che lo aveva colpito pochi mesi fa.

dire qualche cosa di più: solo nelle culture intorno al Mediterraneo è nata e si è svolta una precisa coscienza storica e l'intero complesso di quei valori tecnici che nel corso del tempo operano come ombra del compimento tracciato da Dio. Non c'è corpo vero senza ombra. Ombre senza corpo, lo sappiamo abbastanza tutti noi che siamo nati nell'Occidente laico, ce ne sono tante: ma solo dove c'è un'ombra, una buona ombra che si muova come se fosse essa il corpo, poteva esistere anche il corpo.

Lo Schutz aggiunge: « Tocca anche a noi cristiani di prevedere come orientare il ragionamento di coloro che, lungi dal lasciarsi oltrepassare, vogliono far propria questa civiltà nuova che avanza verso di noi ». Perché, se la nostra appartenenza al Regno non è provvisoria o marginale, non dobbiamo lasciarci sopravanzare dall'ombra, almeno fino al punto che si distacchi da noi.

Non sono immagini, queste: non è abuso dei limiti di coerenza di una metafora. Accade sempre — forse è accaduto sempre, ma accade sempre, oggi, intorno a me — che la maggior parte dei cristiani con cui ho a che fare (e quindi anche io stesso) non sappiano riconoscere negli avvenimenti che incalzano, nelle trasformazioni istituzionali, nella novità che si affaccia ininterrottamente ormai a ogni giro di stagione, il riflesso del Regno di Dio che avanza e il frutto delle suppliche che in fondo a un cuore battezzato lo Spirito grida con voce inesprimibile. Si accorgono solo delle angolature false di quell'ombra, a mano a mano che trascorre sopra un paesaggio accidentato: ne vedono i vuoti, le sabbiosità o le spezzature che risaltano nel contrasto con un fondo estraneo. Ma che quel moto non appartenga agli estranei e si alimenti invece alla presenza dei cristiani — della Chiesa — nel mondo, sembrano ignorarlo essi stessi: sicché nel più dei casi non si propone loro nemmeno come un dubbio o un quesito.

Si tradisce così la speranza dell'umanità che ci circonda e che esige da noi confusamente, senza chiarire a se stessa i motivi di questa attesa, che siamo sempre in grado di riconoscere il senso di quel che accade e di fare a nome di tutti le discriminazioni essenziali.

SAVERIO CORRADINO